



Uno spunto di riflessione sull'obiettività giornalistica nei confronti del potere

Comunicare... la politica

Domani il convegno della facoltà di Scienze umane e sociali

«INFORMAZIONE politica e opinione pubblica nell'Italia di oggi» è il titolo del convegno organizzato dall'Unimol. Si terrà domani con l'intento di rispondere ad alcuni quesiti. Come nasce una notizia di politica? Perché il dibattito all'interno del Palazzo suggerisce quasi sempre l'idea che in fondo siano solo 'chiacchiere' e 'teatrino'? C'è equidistanza tra chi fa politica e i giornalisti che dovrebbero raccontarla, o si verificano casi di complicità e scambi di favori? E dunque: è ancora possibile produrre un'informazione corretta sul mondo delle istituzioni? e come? A queste domande, l'Università degli Studi del Molise - Facoltà di Scienze umane e sociali, domani alle 11, presso l'aula Centro servizi culturali in viale Manzoni a Campobasso intende offrire uno spunto di riflessione e dare alcune risposte. Occasione dunque il con-

vegno di comunicazione politica dal tema «Notizie dal palazzo? Informazione politica e opinione pubblica nell'Italia di oggi». In particolare l'obiettivo del confronto e della discussione sarà di evidenziare l'importanza di come nel giornalismo politico spesso non si parte da un fatto, ma dalla valutazione del fatto, di come strumenti di conoscenza e di interpretazione hanno il compito di mettere a fuoco il significato politico che è alla base del processo di formazione della notizia. E', quella politica, una notizia particolare, che parte da un'interpretazione per fornire al lettore la chiave politica di un determinato avvenimento. L'obiettività giornalistica in consiste proprio nel tenere separati chiaramente, all'interno degli articoli, i fatti dal commento ad essi inerente, è necessario che politica e giornalismo rimangano ambiti

ben distinti l'uno dall'altro per garantire l'obiettività degli articoli. Dunque il giornalista dovrebbe mantenersi indipendente e distante dal 'potere'. La stampa è da sempre legata alla politica e alle battaglie per la libertà. Lo stretto rapporto fra giornalismo e politica risale alla fine dell'800, quando i giornali, non esistendo ancora i partiti, erano i portavoce di una determinata corrente politica. Particolarmente significativi gli ospiti presenti all'incontro: Paolo Bonaiuti, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri e Nicola Latorre vicecapogruppo del Partito Democratico al Senato e giornalisti parlamentari come Augusto Minzolini, editorialista e inviato del quotidiano «La Stampa» e Mario Prignano, inviato e giornalista parlamentare di «Liberò» e autore del libro «Il giornalismo politico».